Internazionale

PAME sulla situazione dei rifugiati

Pubblichiamo un comunicato sulla situazione nelle isole greche ricevuto dal PAME, sindacato greco, affiliato insieme a noi nella Federazione Sindacale Mondiale.

Nazionale, 06/03/2020

L'intrappolamento di migliaia di rifugiati e immigrati nelle isole dell'Egeo e al confine greco-turco di Evros, è sempre più drammatico, è evidente la barbarie delle organizzazioni imperialiste, dell'UE e della NATO e il coinvolgimento attivo che tutti i governi greci hanno sempre avuto.

UE-NATO sono coloro che distruggono i paesi e sradicano i popoli e poi intrappolano le loro vittime in ogni tipo di prigione. Sono loro che spingono la classe dirigente turca e il governo Erdogan a usare i rifugiati di ogni paese come strumento per promuovere i propri interessi e giocare i propri giochi geopolitici nella regione.

Sono responsabili delle centinaia di morti di migranti e rifugiati, compresi i bambini piccoli, della loro esposizione a vie di fuga sempre più pericolose, dell'intensificarsi dello sfruttamento da parte dei vari "trafficanti" che approfittano della miseria della gente.

Il governo della ND, con il sostegno di SYRIZA e di altri partiti che sostengono il sistema di sfruttamento, sostiene le regole di Dublino e gli accordi UE-Turchia che trasformano la Grecia in magazzino e prigione "Chiuso" o "Aperto" per i rifugiati e gli immigrati. Il governo greco impiega tutti i mezzi di repressione contro i rifugiati insieme alla drastica limitazione del diritto d'asilo alle persone che ne hanno diritto. Il governo greco attacca anche coloro che si oppongono a questa situazione e che lottano contro la crescita del nazionalismo e del razzismo. Inoltre, il coinvolgimento di FRONTEX nella sorveglianza delle frontiere comporta rischi ancora maggiori per la popolazione.

L'"unità" da loro promossa rafforza gli elementi reazionari, xenofobi, razzisti e fascisti e portano i lavoratori greci contro i migranti e i rifugiati, vittime della barbarie capitalista.

Il vero nemico dei lavoratori e dei braccianti di tutto il mondo sono coloro che sfruttano il nostro lavoro per accrescere la loro ricchezza.

Sono le loro politiche che danno vita a guerre imperialiste che hanno trasformato la nostra regione in un arsenale più ampio di rivalità e conflitti, che intensificano i flussi di rifugiati e allo stesso tempo li intrappolano, creando "dighe" e "prigioni" per la protezione della "casa comune" dell'UE. Sono quelle stesse politiche che, a seconda delle esigenze di redditività dei gruppi economici di ciascun Paese, aprono l'ingresso, rifugiati o meno, come forza lavoro povera.

L'unità dei lavoratori è costruita sulle lotte e sulle lotte contro i governi e le organizzazioni imperialiste.

La protezione delle frontiere non può essere accompagnata dalla misantropia, da difensori "autoproclamatisi" che dimostrano il potere su persone miserabili o da voci che sostengono lo sfollamento dei rifugiati nelle isole deserte.

Queste immagini offendono e minano le recenti lotte degli isolani, ma non possono contaminare la solidarietà che la gente del posto, i sindacati e le masse hanno generosamente offerto nel corso degli anni. Queste voci reazionarie devono essere isolate. Chi semina il veleno del nazionalismo e del razzismo sulle file dei lavoratori deve essere condannato. Il nostro popolo conosce in prima persona il significato della solidarietà e degli ideali umani universali. Possiamo ide

ntificare i veri responsabili, e la vera causa, non mirare alle vitt ime.

Il PAME invita i sindacati a stare in prima linea, a fare annunci au daci e pubblici, ad andare nei luoghi di lavoro, all'interno delle i ndustrie, per tenere informati i lavoratori sugli sviluppi.

Per rispondere alle voci reazionarie del nazionalismo, alla repressi one, ma anche alla pericolosa posizione borghese per la cosiddetta " frontiera aperta", per cui lottare:

- L'abrogazione del regolamento di Dublino e dell'accordo UE-Turchia.

- Chiusura tutti i centri delle isole dell'Egeo e non crearne di nuo vi, né chiusi né aperti.

- Immediato rilascio dei rifugiati dalle isole, con procedure rapide per raggiungere i paesi di destinazione. Sostenere il diritto dei r ifugiati alla protezione in base alle convenzioni internazionali.

- Interrompere ogni sostegno e coinvolgimento nelle azioni e nelle o perazioni della NATO, degli Stati Uniti e dell'Unione Europea nella regione del Medio Oriente che sostengono l'invasione della Siria da parte della Turchia, gli interventi in Libia, e stanno perpetuando l a guerra e il disastro.

PAME